

Tra le manifestazioni collaterali un singolare allestimento al Teatro del Tempo l'11 e il 12 febbraio

«La Traviata» a tavola tra Dumas e Verdi

Metti una sera a cena con la *Traviata*... Potrebbe essere questo l'incipit della presentazione di un piccolo-grande evento tutto parmigiano, tanto originale quanto affascinante, che sembra ispirato da una pagina dell'imprescindibile *Paese del melodramma* di Bruno Barilli: «Sulle immacolate tovaglie, fra le camelie in fiore della casa di Violetta, scintilla il Frascati d'oro. A tavola tutti. Un brindisi. Il coro si mette il tovagliolo, impugna il bicchiere vuoto, e canta: «Libiamo libiamo nei lieti calici...», mentre la prima donna, meravigliosamente giovane, lavora di gorgheggi, spensierata e febbrile peccatrice sull'orlo di un precipizio». Basta sostituire il Lambrusco al Frascati ed il gioco è fatto!

Ma non basta. La lirica approda in un piccolo e ospitale teatro dell'Oltretorrente grazie ad una iniziativa unica nel suo genere, inserita nelle manifestazioni collaterali di Verdi 2001. In cosa consista esattamente lo lasciamo spiegare a Luca Ambanelli, presidente del Teatro del Tem-

po dove appunto *Traviata* andrà in scena l'11 e il 12 febbraio prossimi.

«Bè, se Zeffirelli fa l'*Aida* al Teatro Verdi di Busseto che tiene meno di 300 posti, perché noi non possiamo fare *Traviata*? Battute a parte, non dimentichiamoci che Verdi ha concepito molte sue opere per piccoli spazi. E poi è un modo per avvicinare l'opera alla gente: la lirica è un articolo difficile da consumare, non è facile trovare i biglietti, non tutti possiedono un abito da sera, il Teatro Regio, come tutti i grandi teatri può incutere un po' di soggezione... Invece nella nostra accogliente «bomboniera» *Traviata* viene allestita a misura d'uomo e, per renderla ancor più comprensibile a chi non conosce a memoria il libretto, abbiamo mescolato *La Signora dalle camelie* di Dumas con *La Traviata* di Verdi e Piave. Prosa e canto alternati, un'operazione drammaturgica che esalta al massimo la storia d'amore. Perché la vicenda di Margherita Gautier/Violetta è soprattutto una delle più grandi e famose storie d'amore

della letteratura e del melodramma. E ci siamo talmente appassionati da attenuare al massimo l'aspetto della malattia di Violetta... Dumas e Verdi formano un'accoppiata esplosiva».

Cioè attori e cantanti si passano il testimone...

«Sì, anche se gli attori non hanno lo stesso «peso» dei cantanti. D'altra parte il fatto che un po' di prosa in *Traviata* sia necessaria lo dimostrano i numerosi recitativi inseriti dallo stesso Verdi».

Sarà stato necessario però adattare la musica di Verdi visto che non credo che al Teatro del Tempo ci sia spazio per un'orchestra...

«Certo. Gran merito dell'operazione va riconosciuto al maestro Alessandro Nidi che ha recuperato una riduzione per cinque strumenti - pare realizzata proprio da Verdi, ma non ci giurerei... Un piccolo ensemble che dà le emozioni della grande orchestra. Nidi è davvero bravissimo. Anche nell'insegnare ai cantanti: lui è l'anima di questo lavoro».

Come mai l'idea di mettere a tavola anche gli spettatori, come fossero ospiti?

«Ma perché *Traviata* comincia proprio con una cena e così faranno festa tutti insieme, attori, cantanti e pubblico. Anche perché non l'azione non si svolge sul palcoscenico ma viene utilizzato tutto lo spazio. Per questo allestimento sono necessari tre cantanti - un soprano, un tenore e un baritono - e quattro attori, uno dei quali con appena un paio di battute, guidati dal regista Stefano Bosselli».

Per essere commensali di Margherita/Violetta (a proposito, il menu dovrebbe essere il seguente: prosciutto di Parma a lunga stagionatura, tortelli di erbetta con sfoglia tirata all'istante, punta di vitello al forno oppure duchessa, patate alla Maria Luigia, dolce Margherita Gautier, vini dei vigneti parmigiani) si possono acquistare i biglietti al Teatro Regio ad un prezzo che, ovviamente, tien conto anche della cena.

m. s.

Al Teatro del Tempo l'11 e 12 febbraio prossimi

Traviata «ridotta»

Nidi: «E il pubblico diventerà protagonista»

In occasione delle celebrazioni verdiane il Teatro Del Tempo ha pensato di offrire al suo affezionato pubblico un gentile omaggio al Cigno di Busseto, con una nuova, affascinante e originale versione della *Traviata* che andrà in scena l'11 e il 12 febbraio con la direzione musicale del maestro Alessandro Nidi.

«Naturalmente ha sottolineato lo stesso direttore, al momento in scena con lo spettacolo musicale *Sboom - canzoni e testi anni 60* con Maddalena Crippa e al più presto con la stessa attrice in giro nei più importanti festival musicali del mondo con *Schoenberg Kabaret* di Peter Stein - non è una proposta in competizione con l'opera vera e propria, perché ci mancano il luogo e lo spazio adatto, l'orchestra, i cori. Si tratta, più semplicemente, di una piccola trascrizione che cerca di trarre giovamento dai tanti impedimenti, trovando così un'interessante ragione d'essere, come ad esempio trasformare la partitura quasi come

se fosse musica da camera e devo dire con risultati molto piacevoli. Naturalmente non vi sarà tutta l'opera di Giuseppe Verdi e del librettista Francesco Maria Piave, ma solamente alcune delle romanze più belle e significative, interpretate da alcuni giovani e validissimi cantan-

diventerà un personaggio del curioso ensemble, parteciperà alla festa nella casa della protagonista e mangerà persino».

Allo spettacolo parteciperanno anche i musicisti Samuele Marlieri al clarinetto, Ivan Calestani al fagotto e Giuliano Nidi al contrabbasso (tutti quanti insieme ad Alessandro Nidi del gruppo «L'inventario musicale», nato proprio con l'idea di ridurre grandi partiture).

«E' proprio da quest'opera - ha infine concluso Nidi - che Verdi incomincia a comporre melodie di straordinaria grandezza; è proprio a partire dalla *Traviata* che il Maestro incomincia ad emozionarti veramente, intensamente, talmente tanto da farti piangere!»

Sia i cantanti che gli attori (Andrea Narsi, Tonino Buccarello, Francesco Zavaglia e Francesca Picci) stanno provando questa singolare *Traviata* con la guida del regista Stefano Boselli.

Mariacristina Maggi



Alessandro Nidi

ti, che si alterneranno con attori che reciteranno alcuni frammenti della commedia e del romanzo di Alexandre Dumas *La signora delle camelie*. La cosa divertente dello spettacolo è che il pubblico

«La Traviata» al Teatro del Tempo domenica 11 e lunedì 12

Tra Verdi e Dumas

Una storia d'amore e una vera cena

Una *Traviata* tra Verdi e Dumas, raccontata nel corso di una cena con i piatti preferiti da Verdi, è quella che andrà in scena al Teatro del Tempo l'11 e 12 febbraio, nella quale cantanti, attori, musicisti e spettatori parteciperanno insieme alla creazione e allo svolgersi dello spettacolo. Non ci sarà infatti distinzione tra palcoscenico, sala e balconata e gli spettatori saranno artefici della pièce insieme agli interpreti.

Sono proprio le piccole dimensioni del Teatro del Tempo che forniscono l'occasione di sperimentare nuove situazioni teatrali e sfruttare potenzialità inedite dell'opera lirica, anche attraverso un intenso lavoro sulla «recitazione» dei cantanti e sulla «musicalità» degli attori: sarà uno spettacolo intimista e romantico, una commovente storia d'amore, una *Traviata* che vive tutta di interni e che dall'interno si racconta. E' per questo che dalla festa iniziale dei «lieti calici» nel «popoloso deserto» di Parigi, da quel ritmo di valzer che penetra la partitura del primo atto e che assume le forme vorticosse della passione, è nata l'idea della convivialità («è al convito che s'apre ogni cor»), tradotta in una vera cena, che si svolgerà lungo la durata dello spettacolo, con le portate offerte nelle pause previste dalla strategia drammaturgica. In questa *Traviata* lo spettatore-commensale diviene addirittura protagonista, in un pieno coinvolgimento della percezione ma soprattutto delle emozioni che la vicenda, con il suo mi-



Il regista Stefano Boselli.

stero della bellezza e dell'amore, sa ancora restituire.

Ai protagonisti dell'opera verdiana, Alfredo e Violetta, si affiancano Armand e Margherita, i personaggi del romanzo e della commedia *La dame aux camélias* di Alexandre Dumas, in un rispecchiamento continuo da teatro nel teatro: la drammaturgia è stata elaborata dal regista Stefano Boselli in collaborazione col maestro Alessandro Nidi che dirigerà l'ensemble musicale.

Il vero punto di forza dello spettacolo, è la conquista di un carattere di intimità assolutamente nuovo ma del resto in piena sintonia con la natura di quest'opera: secondo il maestro Alessandro Nidi, è la partitura stessa di Verdi a rendere possibile una trascrizione per pochi strumenti, che tuttavia non intacca la coeren-

za del testo verdiano, semmai ne intende valorizzare i momenti più significativi.

Scritto nel 1848 da Alexandre Dumas figlio; trasformato dopo quattro anni in una pièce teatrale e dopo cinque in un'opera, *La Traviata*, la *Dame aux camélias* è romanzo simbolo d'amore e di morte. Armand Duval e la cocotte Margherita Gautier, che egli ama riamato, sono la coppia che diventa archetipo dell'attrazione reciproca basata su un duplice inganno: da una parte si lascia balenare una condizione sociale superiore, dall'altra piaceri sensuali che la moralità borghese riprova e ufficialmente proibisce. Ne risulta un legame non solo effimero, ma anche pericolosamente equivoco. Manon e Des Grieux, Rodolfo e Mimì, Armand Duval e Margherita Gautier,

sono tutti protagonisti di vicende amorose minate fin dall'inizio. Dopo *Manon*, per almeno due secoli, la letteratura seguirà a proporre quel tipo di rapporti nei quali un giovane borghese ama, desidera, seduce una ragazza di condizione inferiore facendole intravedere la possibilità di un riscatto sociale che per una ragione o per l'altra non ci sarà.

Sotto gli abiti fastosi di una mondana di lusso, egocentrica ma altruista, ridotta presto alla miseria come era accaduto al suo modello vivente, Marie Duplessis, la Violetta di Giuseppe Verdi è più universale di Marie e Marguerite. Grazie alla musica di Verdi la Marguerite diventa il fiore profumato di Violetta che Verdi e Piave sostituiscono alle Camelie. Creando un capolavoro assoluto per una protagonista assoluta che illumina la vicenda e tutti gli altri personaggi, Verdi è riuscito - dice Gustavo Marchesi - «a ritrarre l'animo femminile in una sintesi dove riassume i tre volti dell'esperienza amorosa di una donna: la bellezza che si fa culto della libertà, l'affetto d'amante, il sacrificio che già lascia intravedere il rapporto materno (anche se non realizzato). Bisognerà attendere le donne di Puccini per avere simili emozioni; ma poi anche là non troveremo riuniti in una sola persona questi tre caratteri che fanno addirittura pensare a tre interpreti diverse, una per atto».

I biglietti della *Traviata* sono in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio da martedì a sabato.

Un'originale «Traviata» al Teatro del Tempo

Domani e dopodomani alle 21 il Teatro del Tempo, nell'ambito delle iniziative collaterali legati al Verdi Festival 2001 rappresenterà *La Traviata*, spettacolo con cena, (prima opera lirico-culinaria della storia), con il menu preferito da Verdi. Il maestro Alessandro Nidi, che dirigerà personalmente l'opera, ne ha curato una riduzione (che tuttavia non intacca la coerenza del testo verdiano, semmai ne intende valorizzare i momenti più significativi), e dalla collaborazione con il regista Stefano Boselli è uscita una originale drammaturgia in cui giovani cantanti si alternano con attori che recitano frammenti de *La dame aux camélias*, in un rispecchiamento continuo da teatro nel teatro. Il vero punto di forza dello spettacolo, che nasce proprio dalla ridotta spazialità scenica del piccolo Teatro del Tempo, è la conquista di un carattere di intimità assolutamente nuovo, che consente agli spettatori-commensali di vivere la vicenda dall'interno, in un pieno coinvolgimento percettivo ed emozionale.

I protagonisti saranno i cantanti Demetrio Colaci, Atsuko Sato e Kim Young Eui, gli attori Francesca Zavaglia, Andrea Narsi, Tonino Buccarello e Francesca Picci, i musicisti Ivan Calestani, Samuele Marlieri, Giuliano Nidi e Alessandro Nidi. Chef della serata sarà Sante Ferro.

Sabato 10 febbraio 2001

A pranzo con Violetta

Romanzo e melodramma al Teatro del Tempo

Romanzo e melodramma, testo teatrale e musica: i personaggi, gli stessi e diversi, si fronteggiano, si rispecchiano a coppie, in forma parallela, si avvicinano, senza mai veramente osservarsi, toccarsi, ciascuno ruolo dentro la propria storia, per nomi, stile espressivo, sentimenti. Il tutto in un piacevolissimo clima di festa, alternandosi il tempo dell'ascolto, dello spettacolo a quello della cena, cominciando con prosciutto e tortelli d'erbetta... onore alla città!

«Libiam nei lieti calici...». Felice idea, e coraggiosa nell'impresa, questa di offrire nell'anno verdiano, un nuovo intreccio di linguaggi e situazioni, *La Traviata* dal libretto di Francesco Maria Piave, dal romanzo e dall'opera teatrale *La Dame aux Camélias* di Alexandre Dumas figlio, traduzione e adattamento di Stefano Boselli, in una forma speciale e assai gradevole, al Teatro del Tempo, riallestito in tutte le sue parti per ospitare tante tavole imbandite, lasciando naturalmente spazio per i musicisti e i loro strumenti, Alessandro Nidi (pianoforte), Ivan Calestani (fagotto), Samuele Marlieri (clarinetto) e Giuliano Nidi (contrabbasso), e per la duplice azione tra recitazione e canto.

E' stato Luca Ambanelli, anima di questo delizioso teatro situato nascostamente tra le abitazioni di borgo Cocconi, ad aprire la serata, per i saluti e ricordare le motivazioni di quella scelta, una cena «verdiana», con una grande opera, colta per brevi e preziosi frammenti, che dialoga con la sua fonte ispiratrice, in un coinvolgente rifrangersi di linguaggi e di tempi storici.

Nel centro della platea una rossa pedana dove intervengono soprattutto gli attori, agendo i cantanti per lo più sulla scena, anche se, in diverse occasioni, Atsuko Sato nel ruolo di Violetta Valéry e Kim Young Eui (Alfredo) si muoveranno tra i tavoli, saliranno a fianco degli interpreti che sono il loro doppio originario, i personaggi di Dumas, Margherita Gautier (Francesca Zavaglia) e Armando Duval (Andrea Narsi), altri interpreti il baritono Demetrio Colaci (Giorgio

Germont) e, per la parte recitata, Francesca Picci e Tonino Buccarello.

Parole che rimbalzano. Emozioni cantate. Un lirismo drammatico che evidenzia dolore, tenerezza, rassegnazione. Nomi di fiori le protagoniste, Violetta e Margherita - e le camelie nel titolo del romanzo. Sui tavoli tante margherite a dare luce e chiarore tra i piatti, rinunciando, con diverse motivazioni - ha spiegato ancora Ambanelli - alle camelie e alle violette (un colore che è meglio, così è tradizione, evitare a teatro).

Lasciando che intanto

riaffiorino i versi «quell'amor ch'è palpito/ dell'universo intero,/ misterioso, altero,/ croce e delizia al cor». La malattia. La passione. Il desiderio di una vita diversa, lontano da Parigi. Gli stessi abiti per Violetta e Margherita. Alfredo canta: «dell'universo immemore/ mi credo quasi in ciel...».

Tanti applausi sempre per Atsuko Sato, la cui voce si riempie di sfumature. L'arrivo del padre di Alfredo, quella dolorosissima promessa della donna che è ora tanto diversa da un tempo, «così alla misera - ch'è un dì caduta, / di più

risorgere - speranza è muta!». Sia Armando che Alfredo avranno tra le mani la lettera d'addio, sull'eco di quel notissimo, dolente «amami Alfredo...». Margherita, dall'alto, la maschera sul volto, sottolinea, con la voce falsata, la sua scelta. Lui, l'uomo tanto amato, deve pensare che lei ha deciso di ritornare alla vita di un tempo. Il gioco, il gesto che offende. Il morbo che avanza. Il duello. Infine: la verità. Torneranno Alfredo ed Armando - per un ultimo saluto prima che Violetta e Margherita muoiano nell'ultima, vana speranza di

felicità, «In me rinasce... m'anima/ insolito vigore! Ah! Io ritorno a vivere... Oh gio...ia!».

Tanti, tanti applausi. Con il dolce e il caffè. Una bella misura tra musica e teatralità, canto e divertimento conviviale... Ancora saluti infine, in un vivace clima di festa, con molto calore per tutti gli interpreti e i musicisti, ma anche tra i gruppi d'amici del pubblico così gioiosamente rallegrati da questa serata al Teatro del Tempo con Verdi, la sua musica e il canto.

Valeria Ottolenghi



A sinistra, Francesca Zavaglia (Margherita Gautier); a destra, i musicisti Giuliano e Alessandro Nidi.

Nell'anno
di Verdi
recitazione
e canto
in una nuova
simbiosi
tra arte
e cucina
con tante
margherite

GAZZETTA DI PARMA

Giovedì 15 febbraio 2001

